

D.M. 50/2015
Articolo 6
(Criteri di valutazione dei progetti formativi)

1. La Commissione di valutazione di cui all'articolo 5, comma 3, provvede alla valutazione dei progetti formativi acquisiti dai rispettivi Uffici scolastici regionali attribuendo, ai sensi dell'articolo 31, comma 9, del D.M. n. 435 del 2015, un punteggio massimo di 100 punti nel rispetto dei seguenti criteri:
 - a) massimo 40 punti per la coerenza della proposta formativa e organizzativa con il Piano nazionale Scuola digitale e con i criteri di cui al successivo comma 2;
 - b) massimo 30 punti per la coerenza della proposta formativa con le finalità proprie connesse alla figura e al ruolo dell'animatore digitale di cui all'articolo 2;
 - c) massimo 30 punti per la metodologia dell'attività formativa proposta attraverso azioni di animazione territoriale e di accompagnamento e sostegno sul territorio.

2. I criteri per l'attribuzione del punteggio di cui al comma 1, lettera a), riguardano sia gli aspetti formativi che organizzativi delle proposte progettuali:
 - 1) elaborazione di progetti i cui contenuti riguardino tutti gli ambiti del PNSD (strumenti, competenze e contenuti, formazione) e le relative azioni;
 - 2) i progetti devono mirare a creare collaborazione e sinergia tra gli animatori digitali al fine di favorire successive attività progettuali condivise e congiunte tra le varie istituzioni scolastiche del territorio negli ambiti del PNSD;
 - 3) elaborazione di progetti mirati a sviluppare le competenze e le capacità dell'animatore digitale nei suoi compiti principali e ossia nell'organizzazione della formazione interna, delle attività dirette a coinvolgere la comunità scolastica intera e nell'individuazione di soluzioni innovative metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola, sulla base degli ambiti progettuali e delle aree tematiche di cui alla Tabella 2 allegata;
 - 4) coinvolgimento, nell'erogazione dei percorsi formativi, di enti di ricerca, di università e di fondazioni con sede sia in Italia che all'estero ovvero di esperti in materia di innovazione digitale sia italiani che stranieri;
 - 5) eventuale rilascio e spendibilità di crediti formativi riconosciuti dalle università, dai centri di ricerca e dalle fondazioni in occasione dello svolgimento dei corsi;
 - 6) capacità organizzativa delle istituzioni scolastiche, anche attraverso una collaborazione territoriale delle stesse, favorendo l'impiego di ambienti di apprendimento on line innovativi (ambienti di aggregazione contenuti, social network, blog, groupware, MOOC, ecc.) anche per stimolare la collaborazione e la sinergia tra gli animatori digitali delle diverse scuole.